

Incentivi auto, esclusione discriminatoria del noleggio a lungo termine



(Come riportato da TGCOM24)

Aniasa ricorre contro la decisione di non applicare gli incentivi a un settore che favorisce la transizione energetica

La vendita sì, il leasing sì, il noleggio a lungo termine.... No, lui no! Per ottenere gli incentivi e sostituire la vecchia auto con una nuova, il comparto NLT non va bene. “

Per risollevarlo il mercato dell'auto ammette infatti agevolazione per chi compra auto, per chi la prende in leasing ma non per chi la prende a noleggio di lungo termine. Una punizione bella e buona per le aziende che hanno flotte e per chi sceglie questa formula per avere sempre auto nuove e “upgrade” in tema di normative sulla circolazione.

L'**Aniasa** l'associazione di Confindustria che riunisce le società di autonoleggio non ci sta, ha sempre detto e ora presenta un esposto alla Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, l'Antitrust. Per l'**Aniasa** il noleggio a lungo termine subisce una vera discriminazione e manco si capisce perché, visto che è la prima volta che questo comparto viene escluso dalla platea dei beneficiari.

*“Il Decreto così come è configurato orienta fortemente la domanda di acquisto dei veicoli, con una grave distorsione della concorrenza a scapito degli operatori di mercato” ha detto Alberto Viano, presidente di **Aniasa** ma soprattutto dei consumatori privati, che in questa fase di transizione ecologica vedono pregiudicata la possibilità di utilizzare il noleggio per avvicinarsi, a costi accessibili, a nuovi veicoli ibridi ed elettrici”.*

È risaputo, infatti, che il ricambio continuo di veicoli da parte delle aziende di autonoleggio favorisce un approdo alle nuove forme di mobilità elettrificata. Oggi queste aziende immatricolano per il 47% vetture ibride plug-in e per il 30% elettriche pure, lasciando alle motorizzazioni termiche le briciole. Il tasso di rotazione del parco auto di una azienda NLT è di 4 anni, contro gli 11 anni e mezzo di un cliente privato.

Ecco allora che per un automobilista il noleggio a lungo termine è una soluzione comoda per

scoprire l'auto ricaricabile, prima semmai di acquistarla in proprio.

Sale a 9 mesi il tempo per immatricolare col bonus



**10%
DI SCONTO**

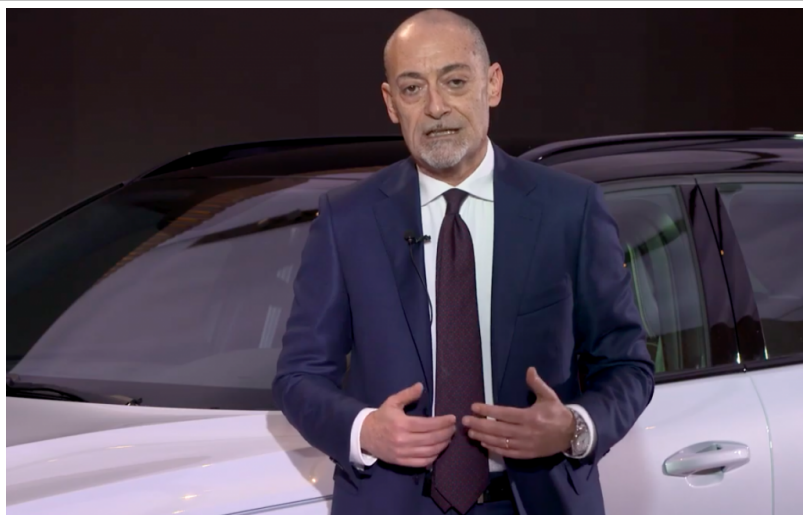
Sulle colonnine **PRISM**
per i lettori di Vaielettrico

Codice promozionale:

prismelettrico



Sale a 9 mesi il tempo per immatricolare le auto elettriche con l'incentivo (3 o 5 mila euro).
La carenza di auto da consegnare ha indotto il governo a intervenire.



Michele Crisci, presidente dell'Unrae e da diversi anni n.1 Volvo Italia.

Sale a 9 mesi il tempo che può passare da ordine a consegna

Era evidente che **6 mesi** di tempo, come previsto inizialmente dalla norma, erano troppo pochi. I concessionari non erano in grado di garantire che in 180 giorni avrebbero evaso gli ordini e molti **potenziali clienti desistevano**. Con l'articolo 40 del "DL Semplificazioni fiscali" (Decreto-Legge 21 giugno 2022, n. 73), il Governo ha dato seguito a una richiesta venuta da più parti. A partire dall'**Unione dei costruttori Unrae** e da tutta la filiera automotive. *"Il termine di 180 giorni era insostenibile con la perdurante crisi delle catene di fornitura globali, che stanno rallentando pesantemente i tempi di produzione dei veicoli",* spiegano dall'Unrae. *"I 270 giorni, benché inferiori ai 300 richiesti, sono senz'altro un termine più adeguato alla reale situazione,. Termine che fa uscire operatori e consumatori da una estrema incertezza sull'effettiva possibilità di fruire degli incentivi"*.



Giancarlo Giorgetti, ministro dello Sviluppo Economico.

"E ora includere anche il noleggio negli incentivi"

*"Desideriamo ringraziare il **Ministro Giorgetti**, il MiSE e il Governo tutto, per aver accolto questo appello",* aggiunge l'Unrae. *"La misura che va nella giusta direzione per il buon funzionamento dell'ecobonus. L'auspicio adesso è che si proceda anche verso l'allargamento della platea dei beneficiari **alle persone giuridiche**, escluse unicamente per motivi di budget. Includendo le vetture aziendali e i noleggi, in particolare **il noleggio a lungo termine a privati**, traino indiscusso della*

transizione ecologica nel mercato auto". Proprio l'esclusione delle società dagli incentivi 2022 è all'origine **del ricorso all'Antitrust** presentato **dall'Aniasa**, l'associazione dei noleggiatori. L'**Aniasa** lamenta effetti *'discriminatori' generati dalla normativa (DPCM del 6 aprile scorso) che esclude dalla platea dei beneficiari le aziende. E, in particolare, il noleggio veicoli*". Difficile però che il governo decida di metter mano a questo aspetto prima del nuovo anno.

Incentivi auto, Aniasa presenta un esposto all'Antitrust

L'associazione contesta l'esclusione di flotte aziendali e noleggio: "Una normativa che penalizza i consumatori e le aziende"



Aniasa, l'associazione che rappresenta in Confindustria il settore dei servizi di mobilità, ha presentato un **esposto** all'**Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato** in relazione agli **incentivi** recentemente varati dal governo per l'acquisto dei veicoli meno inquinanti. Al centro dell'esposto gli effetti definiti "discriminatori" generati dalla **normativa che esclude dalla platea dei beneficiari le aziende** e, in particolare, il **noleggio veicoli**. Il decreto prevede che gli incentivi siano disponibili solo per le forme di **acquisto** e **leasing finanziario**. "Il noleggio a lungo termine che – spiegano da **Aniasa** – rappresenta oggi un canale fortemente utilizzato è stato incomprensibilmente escluso per la prima volta da questa tornata di incentivi".

"DISTORSIONI NEL MERCATO"

La scelta di agevolare gli acquisti delle vetture o la loro acquisizione in **leasing**, secondo

l'associazione genera un pregiudizio nei confronti della mobilità "pay-per-use", canale che porta evidenti ricadute positive in termini di sostenibilità ambientale e sicurezza dei veicoli, nonché certezza sul fronte delle entrate tributarie per l'erario. "Il noleggio oggi, dati alla mano, è il principale strumento in grado di accelerare il ricambio dei veicoli più inquinanti, grazie a una quota significativa di immatricolazioni di vetture ibride plug-in (**47% del totale**) ed elettriche (**30%**) e a un tasso di rotazione dei veicoli in flotta (in media **4 anni**) ben più veloce di quello medio del nostro parco circolante (vita media del veicolo pari a **11,5 anni**)", ricordano da **Aniasa**. Una ulteriore "distorsione nella concorrenza" riguarda l'esclusione delle aziende dagli incentivi. Tale previsione ha l'effetto di dirigere l'offerta delle Case costruttrici verso la vendita di automobili a privati, "riducendo significativamente", in un momento di scarsità di prodotto come quello attuale, la fornitura di veicoli alle flotte aziendali e alle società di noleggio.

"PREGIUDICATA L'OCCASIONE DI AVVICINARSI ALL'ELETTRICO"

"Il decreto così come è configurato orienta fortemente la domanda di acquisto dei veicoli con una grave ed inevitabile distorsione della concorrenza, a scapito degli operatori di mercato, ma soprattutto dei consumatori privati, che, proprio in questa fase di **transizione ecologica**, vedono pregiudicata la possibilità di utilizzare il noleggio per avvicinarsi, a costi accessibili, a nuovi veicoli ibridi ed elettrici. Auspichiamo che il Governo possa rimediare rapidamente a una misura ancorata al concetto di proprietà favorendo così realmente la libertà di scelta dei consumatori sulla forma di acquisizione delle auto", ha commentato il Presidente **Aniasa**, **Alberto Viano**.

Incentivi auto: ANIASA presenta un esposto all'Antitrust per l'esclusione delle flotte aziendali e del noleggio



ANIASA, l'Associazione che rappresenta in Confindustria il settore dei servizi di mobilità, ha presentato un **esposto** all'**Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato** in relazione agli incentivi recentemente varati dal Governo per l'acquisto dei veicoli meno inquinanti.

Al centro dell'esposto gli effetti "*discriminatori*" generati dalla normativa (DPCM del 6 aprile scorso) che esclude dalla platea dei beneficiari le aziende e, in particolare, il noleggio veicoli.

Sono tre gli aspetti distorsivi della concorrenza su cui si focalizza l'esposto presentato da **ANIASA** all'Autorità Antitrust.

Il Decreto prevede che gli incentivi siano disponibili solo per le forme di acquisto e leasing finanziario. Il noleggio a lungo termine che, rappresenta oggi un canale fortemente utilizzato (oltre 150.000 consumatori italiani hanno scelto di abbandonare la proprietà per prendere un'auto a noleggio di ultima generazione), è stato incomprensibilmente escluso per la prima volta da questa tornata di incentivi.

La scelta di agevolare gli acquisti delle vetture o la loro acquisizione in leasing, genera un pregiudizio nei confronti della mobilità "pay-per-use", canale che porta evidenti ricadute positive in termini di sostenibilità ambientale e sicurezza dei veicoli, nonché certezza sul

fronte delle entrate tributarie per l'Erario. La norma di fatto limita le scelte del consumatore, rallentando il processo di transizione ecologica del nostro Paese.

Il

Il noleggio oggi, dati alla mano, è il principale strumento in grado di accelerare il ricambio dei veicoli più inquinanti, grazie a una quota significativa di immatricolazioni di vetture ibride plug-in (47% del totale) ed elettriche (30%) e a un tasso di rotazione dei veicoli in flotta (in media 4 anni) ben più veloce di quello medio del nostro parco circolante (vita media del veicolo pari a 11,5 anni).

Il secondo punto che produce una distorsione nella concorrenza riguarda l'esclusione delle aziende dagli incentivi. Tale previsione ha l'effetto di dirigere l'offerta delle Case costruttrici verso la vendita di automobili a privati, riducendo **significativamente**, in un momento di scarsità di prodotto come quello attuale, la fornitura di veicoli alle flotte aziendali e alle società di noleggio.

Il terzo passaggio dell'esposto si focalizza sul car sharing, formalmente incluso nella platea dei beneficiari, ma solo a condizione di un acquisto diretto delle auto da parte degli operatori. Una previsione destinata a rendere inefficace la misura rispetto all'obiettivo atteso di contribuire alla ripartenza dei servizi di condivisione: oggi, infatti, gli operatori di sharing acquisiscono la propria flotta tramite il noleggio, sia per evitare di immobilizzare ingenti capitali sia per acquisire un servizio di manutenzione della flotta, che solo le società di noleggio a lungo termine, con la loro capillare diffusione sul territorio, sono in grado di assicurare.

"Il Decreto così come è configurato orienta fortemente la domanda di acquisto dei veicoli con una grave ed inevitabile distorsione della concorrenza, a scapito degli operatori di mercato, ma soprattutto dei consumatori privati, che, proprio in questa fase di transizione ecologica, vedono pregiudicata la possibilità di utilizzare il noleggio per avvicinarsi, a costi accessibili, a nuovi veicoli ibridi ed elettrici. Auspichiamo che il Governo possa rimediare rapidamente a una misura ancorata al concetto di proprietà favorendo così realmente la libertà di scelta dei consumatori sulla forma di acquisizione delle auto", ha commentato il Presidente **ANIASA** – **Alberto Viano**.